

## L'analisi dei flussi

Tra i Dem soltanto uno su 5  
ha bocciato la riforma

di N. Pagnoncelli con Benedetto alle pagine 12 e 13

Referendum  
costituzionale

L'ANALISI

# Elettori pd fedeli, centristi divisi Uno su quattro di FI ha votato Sì

## L'esame dei flussi elettorali Tornata alle urne una quota degli astenuti alle Europee

### La base più attiva

Gli elettori più mobilitati sono stati quelli di Movimento 5 Stelle e Lega

di Nando Pagnoncelli

**N**el corso della campagna referendaria in questa rubrica abbiamo a più riprese sottolineato due aspetti che avrebbero potuto influenzare l'esito finale: innanzitutto l'elevato livello di indecisione che si è mantenuto fino alla vigilia del voto, in parte dovuto al limitato livello di conoscenza dei temi della riforma, in parte all'oggettiva difficoltà nel prendere una decisione anche da parte dei ceti più informati e maggiormente interessati alle questioni in discussione. In secondo luogo l'affluenza alle urne, al crescere della quale il No risultava nettamente favorito.

Infatti, la personalizzazione impressa al confronto fin dall'inizio, accompagnata da un clima incandescente e da toni di inusitata asprezza, ha trasformato la campagna da «referendaria» a «elettorale». E la

valenza politica assunta dalla campagna rendeva particolarmente complicata l'affermazione del Sì tenuto conto dello scenario tripolare uscito dalle urne nel 2013 e da allora consolidatosi con grande evidenza.

L'analisi dei flussi elettorali, ossia del comportamento di voto al referendum di domenica da parte degli elettori dei singoli partiti in occasione delle elezioni europee del 2014, aiuta a capire queste dinamiche.

Iniziamo dal livello di mobilitazione. Complessivamente un terzo degli elettori si è astenuto (32%, comprese le schede bianche e nulle). Hanno disertato le urne soprattutto coloro che già alle europee si erano astenuti (59,1%), confermando la loro distanza dalla politica. Tra gli elettori dei principali partiti l'astensione più elevata riguarda Area popolare (20,4%), seguita da Fratelli d'Italia (15,1%), Forza Italia (14,4%) e Pd (14,4%) a cui, quindi, sono mancati all'appello oltre 1,5 milioni di elettori delle europee. Gli elettorati più mobilitati sono risultati quelli del M5s (solo il 5% si è astenuto), della Lega (6,7%) e della Lista Tsipras (7,2%).

Riguardo al voto, il Sì ha prevalso solo tra gli elettori del Pd: 80,6% contro 19,4%. Un risultato

tutto sommato atteso, tenuto conto della dura opposizione interna al partito da parte della minoranza guidata da Pier Luigi Bersani.

Tra gli alleati di governo sorprende il voto degli elettori di Area Popolare tra i quali il No si è affermato per 51,3% a 48,7%.

La capacità di fare breccia tra gli avversari da parte del fronte del Sì sembra aver funzionato in misura significativa soprattutto con gli elettori di Forza Italia tra i quali quasi uno su quattro (23,8%) ha votato a favore della riforma. Non va tuttavia dimenticato che ad inizio ottobre i berlusconiani intenzionati a votare Sì rappresentavano il 40% degli elettori. L'ostilità espressa da Berlusconi nelle ultime settimane della campagna sembra avere dato i suoi frutti.



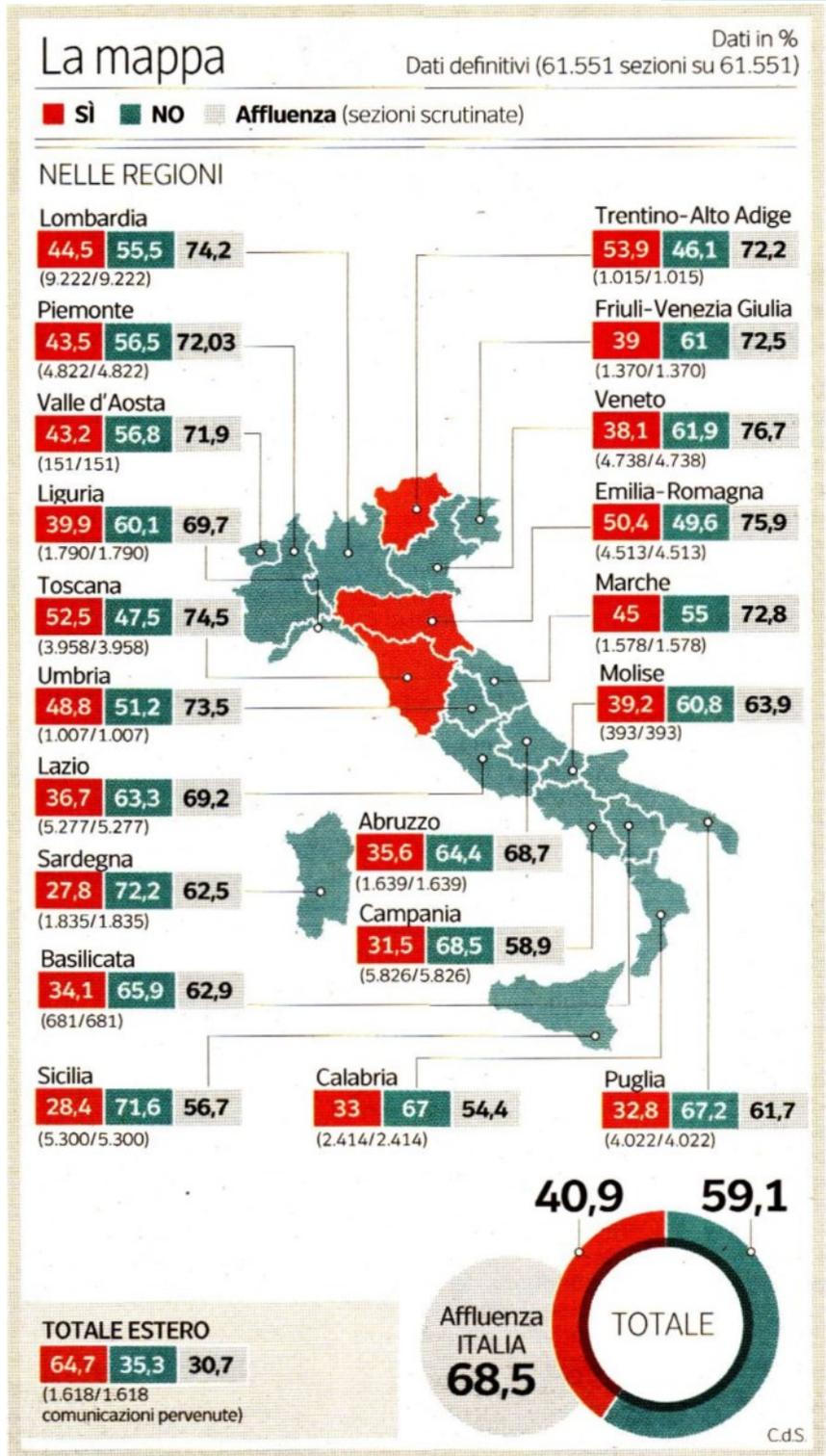
Viceversa tra gli elettori del Movimento 5 Stelle, della Lega e di Fratelli d'Italia si è registrato un comportamento di voto più coeso. Le defezioni rispetto alla posizione ufficiale hanno riguardato all'incirca solo un elettore su dieci.

Il No ha beneficiato anche del comportamento di voto di due su tre (68,7%) tra coloro che si erano astenuti alle europee e hanno deciso di recarsi alle urne per il referendum.

Alla luce di questo scenario il Sì per affermarsi avrebbe dovuto contare su un'affluenza nettamente inferiore, vicina al 50% (23 milioni di elettori), sull'astensione dei ceti più in difficoltà e su minori defezioni da parte degli elettori del Pd e di Area popolare, in termini sia di affluenza sia di scelta di voto (soprattutto AP).

Oppure di una campagna meno politicizzata. Ma questo è un altro argomento e non ci sono controprove.

**NPagnoncelli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### Le scelte

● Al referendum di domenica si è astenuto nel complesso un terzo degli elettori: il 32%, comprese le schede bianche e quelle nulle

● Tra gli elettori dei principali partiti l'astensione più elevata ha riguardato Area popolare (20,4%), Fratelli d'Italia (15,1%), Forza Italia (14,4%) e Pd (14,4%)

● Gli elettorati più mobilitati sono risultati quelli del Movimento 5 Stelle (5% di astenuti), della Lega (6,7%) e della Lista Tsipras (7,2%).

**I flussi**

Come si sono divisi tra Sì e No gli elettori che nel 2014 alle Europee avevano scelto:



Analisi statistica realizzata da Ipsos PA sulla base di sondaggi condotti presso campioni casuali nazionali rappresentativi della popolazione italiana maggiorenne con diritto di voto, secondo genere, età, livello di scolarità, area geografica di residenza, dimensione del comune di residenza. Sono state realizzate 8.889 interviste (su 91.431 contatti), mediante sistema misto (CATI- CAMI- CAWI), fra il 15 novembre e il 2 dicembre 2016